



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Alla **Provincia di Lecce (LE)**

Servizio Tutela Ambientale e Transizione
Ecologica

U.O. "Gestione Valutazioni Ambientali"
ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto: *D.Lgs. n. 152/2006. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis, relativo alla costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico avente potenza di 18,24 MWp, con relativo collegamento alla rete di trasmissione nazionale, sito nel comune di Galatina (LE). Proponente: Ine Galatina S.r.l. (P.IVA 17295851004) con sede legale in Piazza Sant'Anastasia, 7 - Roma. Pubblicazione di verbale Conferenza dei Servizi decisoria del 16/09/2025. [AC 319-25] Rif. Vs. nota prot. n. 38754 del 30/09/2025 | Prot. ADAM n. 34565 del 30/09/2025.*

In riferimento alla nota prot. n. 38754 del 30/09/2025 di pari oggetto, trasmessa da codesta Amministrazione Provinciale ed acquisita in atti al n. 34565 del 30/09/2025 si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame della documentazione reperibile al link https://www.provincia.le.it/paur/INE_GALATINA riportato nella citata nota prot. n. 38754/2025 si evince che l'intervento in progetto interessa l'agro di Galatina (LE) e consiste nella costruzione di un impianto agrovoltico (potenza installata 18,24 MWp) e del relativo cavidotto interrato AT (lunghezza tracciato 12,6 km circa) per la connessione al futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN a 380/150 kV "Galatina 2".

L'area occupata dal generatore fotovoltaico è catastalmente individuata ai fogli di mappa nn. 42-52-47 del NCT del comune di Galatina (Le); le strutture fotovoltaiche sono posizionate in n. 2 aree distinte denominate *Area 1* e *Area 2*, costituite rispettivamente da n. 5 sottocampi e n. 3 sottocampi.

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente le attività predisposte per il III Ciclo del PGRA (calendario, valutazione preliminare del rischio alluvioni art. 4, D.lgs. 49/2010), sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024.

² Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente le attività predisposte per l'aggiornamento del PGA III Ciclo (Calendario, programma di misure consultive art. 68, co. 7, lett. a, D.lgs. 152/2006) sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Per quanto attiene alle Pianificazioni di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interferiscono con alcune porzioni di territorio sottoposte a tutela; in particolare:

- l'Area 2 risulta in parte interessata da una perimetrazione a “media pericolosità idraulica (MP)”;
- pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4 e 8 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI;
- il tracciato del cavidotto interrato AT attraversa alcune aree perimetrate a “media pericolosità idraulica (MP)” e “bassa pericolosità idraulica (BP)” (artt. 4, 8, 9 delle NTA del PAI);

si segnala inoltre che l'Area 1 risulta prossima ad una zona morfologicamente depressa (conca endoreica) classificata a “media pericolosità idraulica (MP)” e “bassa pericolosità idraulica (BP)” (artt. 4, 8, 9 delle NTA del PAI).

Ciò posto, si prende atto in questa sede della *Relazione di Compatibilità Idraulica* (allegata alla documentazione di progetto) nella quale è riportato:

- relativamente all'Area 2, si esegue una valutazione del massimo tirante idrico associato alla piena con tempo di ritorno di 200 anni (0,71 m circa per il sedime dei moduli fotovoltaici; 0,1 m per il sedime della cabina elettrica “*maggiormente interessata dal fenomeno di allagamento potenziale*”) concludendo che “*Il tirante idrico bicentenario interessa i sostegni metallici ma non i moduli fotovoltaici che sono ubicati, ad una quota nettamente superiore (altezza minima dal terreno pari a 1,30 m)*” e prevedendo di sopraelevare di circa 0,5 m la quota di imposta della cabina al fine di proteggere le apparecchiature ivi contenute; si ritiene inoltre influente l'incremento del tirante idrico provocato dall'installazione dei nuovi manufatti (che determina una riduzione di circa 45 m² dell'area di allagamento stimata in 22770 m²) e “*pertanto trascurabile l'aggravio di pericolosità idraulica nelle aree limitrofe*”;
- in merito ai tratti di cavidotto interrato che attraversano le aree a “media pericolosità idraulica (MP)” e a “bassa pericolosità idraulica (BP)”, si elencano alcuni accorgimenti di tipo operativo da adottarsi durante i lavori (a titolo esemplificativo: posizionamento di un tegolo in calcestruzzo sulla sommità del cavidotto e richiusura tempestiva dello scavo).

Si prende atto, altresì, della *Relazione Geologico-Geotecnica e Sismica* nella quale si fornisce una caratterizzazione stratigrafica e geotecnica preliminare dell'area di intervento sulla base delle informazioni desunte da ricerche cartografiche-bibliografiche e da campagne geognostiche eseguite in aree geologicamente correlabili ovvero prossime a quelle di interesse (indagini sismiche MASW, sondaggi con analisi di laboratorio, prove penetrometriche), concludendo che “[...] l'area interessata dall'intervento è subpianeggiante e stabile. Non sono presenti fenomeni geologici e geomorfologici attivi in grado di comprometterne la stabilità [...] Non si evidenziano inoltre criticità dall'analisi della configurazione geologico-stratigrafica e della caratterizzazione sismo-elastica eseguita, con ottime proprietà meccaniche dei terreni presenti in loco e non si rilevano situazioni di rischio, con un giudizio positivo relativamente alla compatibilità e fattibilità dell'intervento nella sua globalità sotto l'aspetto geologico-idrogeologico-sismico e geotecnico [...]”.

Per quanto fin qui esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale è dell'avviso che la realizzazione dell'Area 1 e del cavidotto interrato AT possano ritenersi coerenti con le Pianificazioni di Distretto e di Bacino, a condizione che si pongano in essere tutte le misure e gli accorgimenti utili ad assicurare nel tempo l'incolumità delle persone e la sicurezza delle opere, evitando in particolare di modificare negativamente le condizioni di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

regime idraulico e di stabilità geomorfologica nell'area di intervento ed in quelle contermini, ottemperando inoltre alle seguenti prescrizioni:

- si rispetti un adeguato franco di sicurezza tra il perimetro delle aree di allagamento individuate dal PAI ed il sedime dell'Area 1;
- si garantisca il drenaggio delle acque superficiali, anche mediante sistemi di raccolta opportunamente dimensionati;
- si assicuri un'adeguata protezione delle opere da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- si evitino il peggioramento delle condizioni di funzionalità idraulica e/o la creazione di ostacoli al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo privilegiando l'impiego di tipologie costruttive e materiali in grado di controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Per quanto concerne l'Area 2, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene che la realizzazione dell'opera, nella sua attuale configurazione, non possa considerarsi compatibile con le previsioni delle succitate Pianificazioni; difatti, a norma dell'art. 8 delle NTA (comma 1, lettera k), l'intervento risulta consentito *“purché si garantisca la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni”*.

La soluzione di elevare le nuove installazioni al di sopra del tirante duecentennale non costituisce opera di mitigazione, che dovrà invece interessare l'area d'intervento nel suo complesso limitando i volumi recapitati ed i relativi tiranti.

In definitiva, la costruzione dell'Area 2 è assentibile a condizione che si realizzino opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, ovvero (in alternativa) si riconfiguri il *layout* escludendo le aree a *“media pericolosità idraulica (MP)”* dalla installazione di strutture fotovoltaiche, cabine elettriche, manufatti simili (nelle aree a *“media pericolosità idraulica (MP)”* resta comunque consentita, con i dovuti accorgimenti tecnici, la posa interrata dei cavidotti; parimenti, le recinzioni sono realizzabili purché non aumentino il livello di pericolosità).

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale *atto endoprocedimentale*; sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Amministrazione Provinciale per quanto attiene al rilascio del provvedimento finale.

Si precisa, infine, che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali
Responsabile Arch. Alessandro Cantatore
Istruttoria pratica Ing. Sabino Milella

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*